

## LA CANDIDATURA DEL 2015

### Mobilizzazione per Lecce «Ma bisogna sedersi attorno a un tavolo e lavorare insieme»

di Maria Claudia MINERVA

Lecce "Capitale europea dei giovani 2015"? L'idea di Palazzo Carafa piace proprio ai diretti interessati, cioè ai giovani. «Credo che Lecce abbia tutte le credenziali per poter aspirare al titolo - commenta Alessandro Delli Noci, presidente delle Officine Cantelmo -, anche perché finora abbiamo portato avanti una serie di progetti che hanno avuto il riconoscimento nazionale, tant'è che lo scorso anno Lecce è stata indicata come la Capitale delle città universitarie dal presidente dell'Anci. Ora dovremo costituire un laboratorio e avviare un gruppo di lavoro aperto a tutto il mondo dell'associazionismo giovanile per pianificare quella progettualità che potrà portarci alla candidatura. Personalmente ritengo che sia un'opportunità per la città, ma bisognerà creare le infrastrutture, senza di quelle l'appel scende».

Il bando per proporre la candidatura scadrà a maggio, la giunta Perrone ha già deliberato all'unanimità di partecipare, anche in vista della candidatura della città a Capitale europea della cultura nel 2019. «Lecce ha tutte le caratteristiche per ereditare da Salonicco, capitale dei giovani 2014 - fa sapere Lara Mastrogiovanni, presidente dell'associazione Work in Progress - Un avvenimento che è un investimento e i cui effetti sono destinati a protrarsi a lungo termine, infatti al di là dei numerosi eventi che vengono annualmente organizzate nelle città designate, il fine è molto più ampio: si tratta di creare una nuova generazione europea consapevole e coesa delle potenzialità dell'Unione e Lecce ne avrebbe bisogno considerando la carenza di una dimensione e cittadinanza europea». Da qui il suggerimento: «Lecce potrebbe anche prendere spunto dalla strategia adottata da Braga che festeggerà il 14 gennaio 2012 la nomina di Capital Europea da Juventude. Nel caso della città portoghese è emersa la volontà di estendere le iniziative coinvolgendo i ragazzi a livello internazionale e oltreoceano. E forse potrebbe essere proprio questa la nuova strada da intraprendere: ampliare la rete delle relazioni al di fuori dell'Unione europea per coinvolgere i giovani a livello mondiale. A maggio 2012 l'associazione Work in Progress e Lecce Città Universitaria saranno presenti a Guimarães (Portogallo) - Capitale Europea della Cultura 2012 - con dei progetti europei di mobilità internazionale supportati dall'Agencia Nazionale Italiana per i Giovani. Non mancherà occasione per visitare Braga e prendere spunti per il programma di Lecce, Capitale Europea dei Giovani 2015».



Piero Toma



Alberto Capraro

A favore della candidatura anche il vice presidente dell'Azione Cattolica di Lecce per il settore giovani, Salvatore Scolozzi: «Se-



# Capitale dei giovani? Coro di sì



ANTONIO SCARLINO

*Lecce ha tutte le carte in regola per raggiungere l'obiettivo*



LARA MASTROGIOVANNI

*Bisognerebbe coinvolgere tutti i ragazzi a livello mondiale*



PAOLO GALLO

*Rappresenta un'opportunità per tutto il territorio*



ALESSANDRO DELLI NOCI

*La città ha già dimostrato di fare progetti molto validi*



SALVATORE SCOLOZZI

*Spero sia l'occasione per creare nuove prospettive*

condo me la città ha una possibilità, ma i giovani hanno bisogno di politiche per loro che non si fermano agli eventi o alla notte, ma opportunità serie e un mondo politico e culturale che li accolga e dia loro delle prospettive. Spero che la candidatura possa diventare un'occasione importantissima per riparlare dei giovani non solo come un futuro possibile, ma anche come un presente che ha bisogno di sostegno, cura, vicinanza e opportunità».

Anche il presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Lecce, Antonio Scarlino, crede molto in questa opportunità. «Lecce ha tutte le carte in regola, l'unica preoccupazione è che non venga presa in considerazione perché negli anni scorsi è già stata nominata Torino. Lecce è una città che

questa estate ha dimostrato che può accogliere i giovani e diventare una grande esperienza di accoglienza. Abbiamo comunque tempo per fare bene in questi anni e organizzarci, per questo dovremmo sederci tutti insieme attorno a un tavolo e creare un cantiere di innovazione per raggiungere il risultato che sarebbe un punto di partenza e non di arrivo. A questo punto, però, speriamo che non si metta contro la regione, troppo spalmata su Bari».

Si tratta di un'iniziativa ammi- revole, secondo il presidente di Aiga (Associazione italiana giovani avvocati) di Lecce, Paolo Gallo: «Si spera venga concretizzata, per quanto ci riguarda daremo il nostro contributo. Anche i giovani avvocati meritano di avere un palcoscenico e, comunque,

questo titolo sarebbe un grande risultato per tutti».

In campo scenderanno anche le associazioni universitarie. «È una bella iniziativa - dice Alberto Capraro, presidente de La Sveglia -, un progetto ambizioso, ma bisogna lavorare per rendere la città veramente a misura di giovani». Un po' più critico Piero Toma di "Obiettivo Studenti": «Al di là delle solite occasioni pubblicitarie, effettivamente la città potrebbe aspirare al titolo perché ha un tessuto umano e culturale molto fertile e a misura di giovani. Siamo fortissimi come giovani, per cui è facile cavalcarci quando serve, ma diventare capitale europea è un'altra cosa, perché a livello politico-istituzionale siamo lontani anni luce dalle capitali europee».

questo titolo sarebbe un grande risultato per tutti».

In campo scenderanno anche le associazioni universitarie. «È una bella iniziativa - dice Alberto Capraro, presidente de La Sveglia -, un progetto ambizioso, ma bisogna lavorare per rendere la città veramente a misura di giovani». Un po' più critico Piero Toma di "Obiettivo Studenti": «Al di là delle solite occasioni pubblicitarie, effettivamente la città potrebbe aspirare al titolo perché ha un tessuto umano e culturale molto fertile e a misura di giovani. Siamo fortissimi come giovani, per cui è facile cavalcarci quando serve, ma diventare capitale europea è un'altra cosa, perché a livello politico-istituzionale siamo lontani anni luce dalle capitali europee».

**IL PROGETTO**  
Nella foto, accanto, i giovani: il sindaco di Lecce e la sua giunta hanno votato a favore della candidatura di Lecce a Capitale europea dei giovani 2015. Ora bisognerà creare un laboratorio di idee e progetti

## SCUOLA

### «Costa» da salvare: spiragli da Roma e oggi l'incontro in Regione

Mattinata importante oggi per docenti e studenti dell'Istituto Tecnico commerciale "Costa" di Lecce che incontreranno l'assessore al Diritto allo Studio della Regione Puglia, Alba Sasso. Un incontro favorito dalla vicepresidente della Regione, Loredana Capone che si è fatta paladina della battaglia della scuola salentina. Sul tappeto la richiesta di mantenimento dell'autonomia che dopo la delibera della giunta provinciale è stata azzerata in virtù dell'accorpamento con l'Istituto Tecnico Calasso.

Intanto, dal Costa tirano un sospiro di sollievo per una nota del ministero dell'Istruzione, diramata nell'antivigliata di Natale, in cui si precisa che «le Regioni possono ottemperare alla legge relativa al dimensionamento scolastico tenendo conto della "media regionale" per rispettare i limiti minimi di studenti per scuola. Quindi, secondo la nota che arriva dalla scuola, «è sufficiente che vi sia un altro istituto superiore in Puglia che abbia un numero di studenti in quantità tale da compensare i numeri del Costa per permettere il mantenimento della sua autonomia. E già nella stessa provincia di Lecce vi sono decine di scuole sufficientemente sovradimensionate».

In realtà, il calcolo non è così semplice perché la media regionale è molto al di sotto di quella nazionale per cui tutto si gioca sulla base delle volontà della regione che ha tempo sino al 31 gennaio per la delibera definitiva. A complicare il quadro c'è proprio questo spostamento dei termini della delibera regionale che se fosse stata fatta entro al fine di quest'anno doveva rispettare il minimo di 500 studenti per le scuole superiori, mentre dal prossimo gennaio il limite minimo sale a 600. Nel frattempo, 300 genitori di studenti del Costa hanno chiesto di non accorpare il Costa perché è stato scelto in quanto scuola d'eccellenza. **M.Mon.**